

PUNTI DI VISTA

LE AUTORITÀ PORTUALI
SI TRASFORMINO IN SPA

ALESSANDRO LAGHEZZA

Che qualcosa nei porti non funzioni, sembra ormai evidente e innegabile. Che il male oscuro delle Autorità di Sistema Portuale sia un assetto burocratico e i vincoli operativi peggiori di quella degli Enti pubblici territoriali, è ormai palese. Molto meno evidente per molti e specialmente per i decisori politici, il conto danni che l'Italia, per queste scelte sbagliate e per una governance ingessata, dovrà e già deve pagare sui mercati internazionali. Al recente convegno di Lugano "Un mare di Svizzera" il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, ha rilanciato l'idea che spero possa diventare in tempi brevi progetto e quindi legge, di un'autorità portuale deburocratizzata, che abbia la forma e i meccanismi decisionali e di governance di una società per azioni; una Spa che sia affidata alla guida di un Consiglio di Amministrazione che non sia composto da politici, troppo spesso ignari delle dinamiche e dei problemi del settore e del mercato, bensì da veri esperti del settore; il che implica come precondizione il superamento di quelle assurde e autolezioniste norme in vigore relative all'incompatibilità di tutti coloro che nelle scacchiere portuali e marittime hanno le competenze e le professionalità per far funzionare i porti e trasformarli in uno strumento di competitività eccezionale per il Paese". "I porti hanno bisogno di un'autorità portuale, o meglio di una Spa di governance autorevole, capace di dialogare a livello internazionale e stringere partnership a tutti i livelli

della catena logistica, superando il vetusto concetto della concorrenza fra porti liguri e operando in un'ottica di offerta complessiva dei porti della Liguria. Solo in questo modo si potrà approfittare delle opportunità che i profondi e rapidissimi mutamenti in atto nel mercato internazionale, anche e specialmente nel numero di player in grado di imporre il cambiamento. Governare un sistema come quello dei porti liguri significa porsi in lizza per offrire un sistema portuale Italia davvero alternativo al Northern range non solo per recuperare container in fuga dal nord ovest italiano, ma per penetrare anche con una politica di marketing aggressiva nella Mitteleuropa". "E solo con un soggetto autorevole, dotato di competenze – conclude il presidente degli spedizionieri spezzini – potrà essere giocata la partita con i grandi gruppi terminalistici e i colossi armatoriali, bilanciando gli interessi dei traffici con quelli dei territori e facendo delle città portuali eccezionali produttori di ricchezza e occupazione anche per le comunità locali. Ma questo potrà avvenire solo se il sistema dei porti liguri, come sottolineato dal presidente Toti, sarà percepito, attraverso un abbattimento della burocrazia e un'affermazione delle professionalità, come un unicum, e come la porta di ingresso a quella che è la più importante concentrazione produttiva d'Europa".

presidente dell'associazione degli spedizionieri della Spezia

La mia città

LA SPEZIA capocronista: Paolo Ardito
Tel. 0187.77861/fax 0187.778638 e-mail: laspezia@ilsecoloxix.it - 19100 Via Fazio, 32
SARZANA
Tel. 0187.60511/fax 0187.624055 e-mail: sarzana@ilsecoloxix.it - 19038 Via Gori, 32

Stop ai cani
dentro i bar

Continua il calvario di chi è costretto a subire la maleducazione dei cani. Al bar può capitare, come è successo a me stamane, che arrivi un cliente col cane in grembo, un po' bagnato e lo asciughi con copertina, poi regolarmente sbattuta in faccia a chi sta sorseggiando il caffè lì a fianco. Con l'animale che nel frattempo, posto all'altezza della sedia, lecchi a lingua tesa il tavolo che ha davanti. Non se ne può più: a quando la norma che vieti ai cani di entrare al bar? Non tanto perché può fare schifo vedere un cane leccare là dove vengono posati i piatti che contengono caffè e cornetti, ma perché esistono anche persone allergiche

ai peli del cane. La contaminazione direi è inevitabile.
GIOVANNA MAGGIANI
CHELLI LA SPEZIA

Il lazzaretto
da salvare

Un frammento della storia di Sarzana rischia di essere cancellato. Nella frazione di San Lazzaro, si trova uno di questi manufatti in pericolo; percorrendo l'Aurelia, poco prima di entrare nel Comune di Castelnuovo Magra, ci si imbatte in un grande edificio fatiscente. Si tratta dell'antico ospedale, o lazzaretto, di San Lazzaro, oggi ricordato come San Lazzaro Vecchio, al quale la frazione omonima deve il suo nome.
ANDREA MORUZZO

Posta e risposta

a cura di GIULIANO GALLETTA
su twitter @gigalletta

Accordo Cinque Stelle-Pd
cresce il fronte dei favorevoli

NANDO ARRIGONI E-MAIL

Caro Galletta, si allarga il fronte degli intellettuali che chiedono al Pd di prendere seriamente in considerazione la possibilità di un accordo con i grillini. Parlo di personalità come Cacciari, Zagrebelsky, Ignazi, Settis e altri, costituzionalisti e politologi. È un'ipotesi che però i vertici dei Dem continuano, sulla linea indicata da Renzi, a ritenere impraticabile. "Noi andremo all'opposizione" ripetono tutti ossessivamente, ma questa ostinazione, che ha il sapore di una ripicca, mi sembra stia già mostrando le prime incrinature. Spero che sia così, anche perché credo che un governo a guida leghista sarebbe una disgrazia

L'accattonaggio
non è un diritto

Caro Maggiani, amo leggere i suoi editoriali della domenica non perché ne condivida il contenuto, con cui sono anzi quasi sempre in dissenso, ma perché mi danno lo spunto per cimentarmi in una sorta di ginnastica dialettica, puramente mentale. Non nego che qualche volta, molto raramente, mi capita di modificare un'opinione grazie a questa ginnastica. Ora però mi pare che lei si sia esposto troppo arditamente ad un confronto insostenibile. Comprendo che per esibire (e rendere in certo modo anche una più o meno redditizia) una sensibilità sociale sia essenziale far sì che non solo persistano, ma siano anche ben visibili strati di persone disagiate, ma non mi pare che si faccia loro un gran favore nell'invocare come un loro diritto quello di frugare nella spazzatura e vivere di accattonaggio (tra l'altro sotto il controllo di mandanti non proprio raccomandabili).

Condizioni di vita dignitose, è vero, vanno assicurate anche a chi per sfortuna, incapacità o anche per sfogare così rabbiose vendette nei confronti di coloro da cui si siano sentiti ingiustamente traditi o abbandonati (siano essi familiari, rappresentanti di istituzioni o imprenditori capitalisti) viva di simili espedienti, ma non posso credere che lei possa in buona fede ritenere che consentire simili comportamenti, in centro o in periferia, sia il modo per raggiungere questo obiettivo. Ci pensi per favore! Dopo di che ben si potrà dire che deve essere fatto di più, molto di più, anche e spesso contro la stessa volontà di queste povere persone, ed anche sul piano non solo economico, per aiutarle e riscattarle, ma lasciarle così per far commuovere anime (non tanto) belle proprio non va bene!

ALBERTO CUOMO ULLOA E-MAIL

Quezzi non è
scarto della città

Sono una commerciante di Genova che ha l'enorme fortuna di abitare a Quezzi in via Finocchiarà. Vorrei invitare il "signore" che ci ha definiti in pratica scarto della città di venirmi a trovare

nella mia casetta indipendente di tre piani immersa nel verde, magari in una bella giornata di sole a gustarsi un caffè nel mio giardino mentre ascoltiamo gli uccellini cinguettare e il rumore de rio Finocchiarà scorrere accanto a noi... Sarò lieta di offrirgli il caffè visto che a Quezzi siamo ancora dei veri signori.

RAFFAELLA FARIGU E-MAIL

Cari lettori, mi addolora constatare come possa compiere ancora dopo tanti anni degli stupidi errori, come quello commesso nell'articolo di domenica. Vacuamente volto al solipsismo letterario, ho ritenuto di scrivere su un argomento molto serio utilizzando l'antico metodo dello humour nelle sue scale ascendenti di ironico, sati-



SCRIVERE A: lettere@ilsecoloxix.it
Fax: 010.5388.671
Piazza Piccapietra 21 - 16121 Genova

zia per il nostro povero Paese.

Caro lettore, in una intervista all'Huffington Post Gianfranco Pasquino, che come Lei non è contrario a un accordo Pd-M5S, ricorda che: "Altiero Spinelli, nel 1941, scriveva che la sinistra e la destra si sarebbero sempre più definite in base al favore/sfavore accordato all'idea federale europea. Chi è per l'Europa, è naturalmente schierato per una serie di diritti, per una politica estera basata sulla diplomazia, per un controllo del potere delle multinazionali", Pasquino aggiunge che però i Cinque Stelle "non hanno ancora scelto cosa essere". Credo però che non dovremo aspettare ancora molto per scoprire le vere posizioni politiche di un partito (chiamiamolo così) che sta valutando di allearsi, indifferentemente, con Salvini o con il Pd. Ho l'impressione che tale chiarimento sarà comunque una sorpresa per una buona fetta della moltitudine che lo ha votato

rico, caustico, sardonico. Preda, appunto, del mio solipsismo, ho pensato che potesse essere facilmente compreso, dimenticando che le figure retoriche possono essere di non immediata comprensione.
M. M.

Montalbano in tv,
mare di repliche

La sensazione che si avverte è quella che coloro che si occupano della programmazione dei programmi TV non abbiano il minimo rispetto di tutti coloro (ed oggi com'è noto basta essere titolari di una utenza di energia elettrica) che pagano il canone Rai. Per esempio parliamo di Camilleri: ogni volta che un suo romanzo viene sceneggiato e trasmesso il piacere di

poterlo gustare è subito annullato dalla marea di repliche, ormai non più sopportabili visto il numero di volte che vengono propinate, che immediatamente partono coprendo per troppe volte le prime serate. Nessuno ormai crede più alla favola che sono seguite, che l'audience è alta ecc. ecc. L'ultimo capolavoro è l'aver fatto migrare "È arrivata la felicità", già avanti con le puntate, per qualche giorno su Rai 2 in concorrenza con la Carlucci per declassarlo e spostarlo definitivamente al pomeriggio della domenica stracolma di campionato di calcio, moto GP tra l'altro in un giorno in cui le famiglie escono di casa. Lunedì in onda Montalbano e martedì un film qualsiasi. Chi dovrebbe vederlo? Mai che un funzionario Rai dia una risposta.
ALFONSERA '49 E-MAIL

Tax corner

ROTTAMAZIONE BIS, IL BENEFICIO
PROSEGUE ANCHE NEL 2018

A metà anno scorso ho ricevuto alcune cartelle di pagamento, che riportavano, oltre al tributo da versare, anche le relative sanzioni e gli interessi. Posso aderire alla c.d. rottamazione bis?

PAOLO I. e-mail

Sì. La c.d. rottamazione bis è, di fatto, il proseguimento nel 2018 del beneficio fiscale introdotto l'anno scorso, in forza del quale era riconosciuta ai contribuenti la possibilità di richiedere la definizione agevolata dei carichi affidati all'Agenzia delle entrate-riscossione e notificati dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2016. Aderendo a tale agevolazione, i soggetti potevano ottenere un forte sconto sul debito, con l'azzeramento delle sanzioni e degli interessi di mora, dovendo pagare soltanto il tributo, gli interessi affidati all'Agente della riscossione e l'aggio, le spese per la notifica delle cartelle e di eventuali procedure esecutive. Adesso, tale beneficio è stato esteso alle somme affidate all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 settembre 2017, previa apposita domanda da presentare entro il 15 maggio 2018. In particolare, la rottamazione bis consente di definire in via agevolata: i carichi affidati a Equitalia dal 2000 al 2016 per i quali non era stata presentata, nel 2017, la domanda di definizione; i carichi affidati all'Agente della riscossione dal 2000 al 2016 dei contribuenti esclusi dalla rottamazione originaria, perché non in regola con il pagamento delle rate scadute al 31 dicembre 2016 relative ai piani di rateazione in essere al 24 ottobre 2016, sempreché versino i precedenti importi e sanino la situazione di morosità; nonché i carichi affidati nel periodo 1° gennaio - 30 settembre 2017. All'atto della presentazione dell'istanza, il contribuente deve indicare se verserà le somme in un'unica soluzione (entro il 31 luglio 2018) o in un mas-

simo di cinque rate (per le "cartelle notificate nel 2017) o tre rate (per le precedenti cartelle). A seguito della presentazione della domanda di adesione, l'Agenzia delle entrate-Riscossione provvederà a inviare al contribuente, entro il 30 giugno 2018, una comunicazione che conterrà, in caso di accoglimento, le date di scadenza dei versamenti e i bollettini da utilizzare per il pagamento oppure, in caso di rigetto, le motivazioni del diniego.

ROTTAMAZIONE BIS, LE RATE SCADUTE
VANNO PAGATE ENTRO LUGLIO 2018

Posso "rottamare" le cartelle di pagamento che, nonostante in prima battuta fossero state incluse nell'istanza 2017, successivamente, beneficiando della possibilità concessa da Equitalia, sono state escluse poiché si è deciso di ridurre l'ammontare da assoggettare a rottamazione?
LETTERA FIRMATA e-mail

Anzitutto, la cd. rottamazione bis, riaperta dalla legge di Bilancio 2018, è stata prorogata solo per i carichi che non sono già stati inclusi nella precedente domanda di definizione agevolata, con la sola eccezione delle posizioni scartate a causa della morosità sulle vecchie dilazioni. Per questi ultimi contribuenti l'unica possibilità di accesso ai benefici di legge consiste nel pagare in un'unica soluzione, entro il 31 luglio 2018, l'importo delle rate scadute alla fine dell'anno scorso, previa presentazione della domanda entro il 15 maggio 2018. Dalla rottamazione bis, pertanto, sono escluse quelle cartelle che erano state inserite nell'istanza presentata nel 2017 e che poi non sono state oggetto di rottamazione per "colpa" del contribuente. Sembra, inoltre, che per le casistiche descritte dal lettore nella domanda non sia più attuabile la riapertura, essendo già in atto la procedura di rottamazione bis.



LORENZO
UGOLINI
taxcorner@libero.it
scrivere a: il Secolo XIX
TAX CORNER
piazza Piccapietra 21
16121 Ge - fax 0105388426